



# Rassegna Stampa 13 ottobre 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## TURISMO

PROSPETTIVE E PREOCCUPAZIONI

## NUMERI INCORAGGIANTI

Dal 2015, le aziende agrituristiche regionali hanno totalizzato una media di quasi 500mila presenze all'anno

## AIUTI AL SETTORE

Si chiedono garanzie a costo zero per le strutture esistenti a fronte di finanziamenti già attivi o per la rinegoziazione degli stessi

## Agriturismo, in Puglia cresce la richiesta

Sono mille le strutture pugliesi e 20 milioni di fatturato. Molte a rischio per il caro energia

GIANPAOLO BALSAMO

● La Puglia, la scorsa estate, è stata incoronata regina del turismo italiano e tra le mete più ricercate al mondo. Non solo, il Tacco d'Italia è anche tra le regioni italiane più cliccate da chi, navigando su internet, è in cerca di relax tra terra e mare negli agriturismi.

D'altra parte, con 952 agriturismi, la Puglia è tra le prime 10 regioni italiane per numero di strutture secondo quanto certificato dai dati Ismea. Complessivamente, in Italia le aziende agrituristiche sono 25mila. In Puglia, dal 2015, le strutture agrituristiche hanno totalizzato una media di quasi 500mila presenze all'anno, per un fatturato annuale che, prima della pandemia e con la parziale ripresa di quest'anno è stimato in circa 20 milioni di euro. Ma, purtroppo, il caro bollette e il caro energia rischiano ora di compromettere il futuro dell'intero comparto e molti agriturismi, purtroppo, saranno costretti a chiudere.

Il settore, in realtà, nonostante una crisi di liquidità senza precedenti a causa della pandemia, ha mantenuto inalterato il suo tessuto imprenditoriale: a livello nazionale, infatti, è stata registrata una significativa riduzione del valore della produzione passando da 1,56 miliardi di euro del 2019 a 802 milioni di euro del 2020.

Le aziende agrituristiche, in Puglia come altrove, hanno invece dimostrato capacità di adattamento restando sul mercato grazie alla prevalenza dell'attività agricola, con la trasformazione e la vendita diretta dei prodotti; hanno individuato spesso soluzioni innovative e sperimentato nuove proposte di ospitalità e servizi.

«L'azienda agrituristiche - ha spiegato Giulio Sparascio del direttivo di Spesa in campagna», l'associazione attraverso cui la Cia sostiene e organizza relazioni dirette tra agricoltori e consumatori - preserva suolo e paesaggio dall'avanzata di cemento, da incuria e degrado che hanno già "bruciato" due milioni di ettari di terreno agricolo negli ultimi vent'anni. Inoltre, contrasta il dissesto idrogeologico che nel nostro Paese riguarda 6.633 comuni e il 9,8% della superficie nazionale e, soprattutto, conserva la biodiversità».

«L'Italia - continua - ha più di 5.000 prodotti agroalimentari tradizionali tra le pieghe del Paese, uno su quattro a rischio estinzione. È il nostro turismo dei valori, nel quale cerchiamo di mettere in armonia la conservazione dell'ambiente, delle tradizioni e della cultura contadina con la crescita economica e l'identità locale, fattori che costituiscono il principio attivo dello sviluppo agriturismo nel tempo».

«L'agriturismo - ha aggiunto Gennaro Siculo, presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani della Puglia - è un'eccellenza italiana, una formula di viaggio green che sta contribuendo a sostenere il turismo nelle aree montane e collinari, dove si trova l'84% delle strutture, e una componente essenziale della multifunzionalità agricola. È merito delle aziende agrituristiche aver recuperato e valorizzato luoghi e edifici della tradizione, paesaggi e varietà antiche, tutelando la biodiversità e creando capitale sociale».

Certo, come detto, il caro bollette e il caro energia stanno ora mettendo a rischio il futuro dei molti agriturismi pugliesi. Coldiretti ha lanciato a tal riguardo un allarme chiedendo garanzie a costo zero per le strutture agrituristiche a fronte di finanziamenti già attivi o per la rinegoziazione degli stessi. L'aumento esponenziale dei costi sta compromettendo la sostenibilità economica dell'offerta turistica nelle campagne dove - sottolinea la Coldiretti Puglia - l'alloggio (con 870 aziende, 91% del totale) e la ristorazione (688 aziende, il 72% del totale) sono i due pilastri dell'agriturismo.



**AGRITURISMI IN PUGLIA**  
Gennaro Siculo, presidente di Cia Agricoltori Italiani della Puglia e Giulio Sparascio di «Spesa in campagna»

BARI

DOMANI L'INAUGURAZIONE

PRIMA VOLTA NELLA STORIA

Nessun esponente di governo: sul palco ci saranno solo Emiliano e Decaro. In forse anche i nuovi parlamentari

# All'apertura della Fiera niente premier né ministri

● **BARI.** Il governo Draghi ha di fatto cessato le attività, il nuovo non sarà in carica prima di alcune settimane. E dunque per la prima volta nella storia, la prima in cui si svolge a ottobre, domani all'inaugurazione della 85ª Fiera del Levante non parteciperà alcun esponente dell'esecutivo.

Le elezioni politiche (impreviste) hanno costretto gli organizzatori a rinviare l'appuntamento settembrino con la campionaria. Adesso la contemporaneità con l'avvio della nuova legislatura fa in modo che la Fiera resti orfana di uno dei suoi simboli, il discorso del presidente del Consiglio che tradizionalmente apre l'attività politica ed economica d'autunno. «Non abbiamo avuto alcuna comunicazione - conferma il presidente della Nuova Fiera, Alessandro Ambrosi - e dunque a questo punto riteniamo che non interverrà nessuno». Anche perché, raccontano dagli uffici, alcuni giorni fa il cerimoniale di Palazzo Chigi ha contattato la Fiera del Levante per chiedere se ci fossero ministri in carica accreditati all'inaugurazione: un segnale del fatto che il premier Draghi, esaurito il suo ciclo, non voglia alimentare equivoci. «Abbiamo comunque fatto presente - prosegue Ambrosi - che la prossima settimana c'è ampio spazio per organizzare visite ufficiali in Fiera, qualora se ne presenti la disponibilità».

In passato è capitato diverse volte che il presidente del Consiglio in carica abbia saltato l'appuntamento (le ultime: Renzi che preferì volare a New York per la finale degli Us Open, Berlusconi che nella bufera del caso escort

ritenne di farsi sostituire dal ministro Raffaele Fitto). Stavolta però sarà una inaugurazione tutta in famiglia con il governatore Michele Emiliano e il sindaco di Bari, Antonio Decaro. Nemmeno Ambrosi sarà sul palco: convalescente, lavora a pieno regime da remoto e sarà sostituito da Marina Lalli, presidente di Federturismo e consigliere della Fiera.

Tutto esaurito, invece, per i posti in platea riservati ai neoeletti parlamentari del territorio, ma anche qui molto dipenderà da quanto accade a Roma. Oggi è prevista l'apertura ufficiale della legislatura con le votazioni per i presidenti della Camera e del Senato: di norma l'elezione avviene al secondo giorno, quindi domani. È probabile dunque che gli impegni istituzionali non consentano di essere presenti a Bari entro le 17,30. Nessun problema invece per i parlamentari non rieletti (che saranno alla prima uscita da ex), e per i consiglieri regionali e comunali di Bari, oltre che per i rappresentanti accreditati delle delegazioni estere.

Una Fiera del Levante in cui anche quest'anno - come accade ormai da parecchio tempo - la Regione e le sue società controllate avranno un ruolo preponderante. A partire dall'agroalimentare che si rivolge in particolare ai Paesi del Mediterraneo. «Ripartiamo dopo lo stop per il covid - dice Ambrosi - e si tratta di una scommessa, ma abbiamo voluto ripristinare la tradizione della Fiera contando sulla passione dei suoi visitatori e sulle delegazioni di buyers nazionali e stranieri». L'apertura ufficiale al pubblico è prevista sabato mattina. [m.scagl.]



DALL'ALTO Una panoramica del quartiere fieristico



Alessandro Ambrosi

## L'INTERVISTA

Fontana contesta la Regione  
«Sul gas la legge non serve»

di Francesco Strippoli

Il presidente di **Confindustria Puglia**, **Sergio Fontana** (foto), è contrario ad una legge regionale che imponga un contributo alle aziende energetiche e per questa via consenta uno sconto sulle bollette del gas. «Molto meglio — dice Fontana — prevedere il negoziato con le imprese, a cominciare da Tap e Snam, per ottenere delle compensazioni per la presenza delle loro infrastrutture sul territorio regionale». a pagina 2

# «Sconti sulle bollette del gas? Una legge regionale non serve, meglio parlare con le aziende»

Fontana (Confindustria) commenta le proposte in discussione:  
«Preferirei un negoziato ad oltranza con le imprese energetiche»



## No Tap e 5 Stelle

Purtroppo per molto tempo abbiamo dovuto ascoltare i no-Tap e i 5 Stelle sostenere che il gas non serviva. Certo che serve: alle fabbriche e alle famiglie

di Francesco Strippoli

**BARI** «Non serve una norma regionale per ottenere lo sconto sulle bollette del gas». È il parere del presidente di **Confindustria Puglia**, **Sergio Fontana**, a proposito dei tre progetti di legge di cui si discuterà nella seduta del Consiglio regionale del 18 ottobre. Tre proposte che mirano ad ottenere bollette più basse. La soluzione, secondo Fontana, andrebbe piuttosto ricercata negli accordi con le aziende del gas. Una delle proposte (Bellomo, Lega) è finalizzata proprio a trasformare in sconti i 50 milioni offerti da Tap e Snam. La seconda mira a imporre un contributo del 3% sul valore del gas trasportato (Amati, Pd). La terza (assessore

Delli Noci) estende il contributo a tutte le imprese energetiche, non solo quelle del gas.

### Cosa non la convince?

«Tutti parlano ora delle compensazioni, concesse dalle aziende del trasporto gas, come forma di indennizzo per la presenza delle loro infrastrutture sul territorio. Mi dispiace che si faccia oggi e non si sia fatto prima. Mi viene in mente l'esperienza della Tap o della Snam che avevano offerto inutilmente delle compensazioni».

### Non furono accettate dagli enti locali interessati.

«E ora siamo qui a correre dietro alle aziende e a rincorrere la necessità di scrivere una norma regionale per ottenere delle risorse. Purtroppo per molto tempo abbiamo dovuto ascoltare i no-Tap e i 5 Stelle che dicevano che il gasdotto era inutile perché il gas non serviva. Sì che serve il gas, serve a tutti, alle imprese e alle famiglie. E per questo è necessario ora dire sì al rigassificatore di Piombino, dopo aver detto no a quello di Brindisi diversi anni fa».

### Va detto che la guerra ha ri-

### baltato ogni prospettiva.

«La sciagura della guerra ci ha costretto una volta di più a comprendere l'urgente necessità di una politica energetica. Occorre, diciamo così, fare il calcolo di quello che ci serve e dove trovarlo. E invece siamo qui a sentire i no-Tap, i no Triv, i no rigassificatori. Un esercito del no. Si vuole far funzionare la Puglia con i fiammiferi?»

### Tra coloro che protestavano c'era anche la Regione.

«È vero. La Regione aveva sollevato obiezioni: più che sulla infrastruttura, sull'approdo

del Tap. Stiamo parlando di un tubo che non provoca alcun problema, come abbiamo visto. Ma voglio dare atto alla Re-

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

gione di aver fatto un ottimo lavoro sulle agevolazioni per le rinnovabili».

**La Regione aveva sostenuto anche il rifiuto alle compensazioni di Tap e Snam, come molti sindaci salentini.**

«È stato un errore. Io avrei negoziato ad oltranza, magari per far raddoppiare i 50 milioni offerti. Avrei preferito che tutto questo si fosse fatto prima, come in Basilicata. Oggi avremmo un prezzo del gas più basso e a giusta ragione, visto che il ga-

sdotto arriva in Puglia e un'altra infrastruttura lo porta nell'Italia del Nord. Mi auguro che ora si arrivi ad un accordo "con" le aziende e non "contro" le aziende».

**Per la verità ci sono tre proposte di legge da discutere. Che ne pensa?**

«Da cittadino preferirei non una legge ma una compensazione: cioè l'indennizzo per tutto ciò che una infrastruttura provoca sul territorio, in termini di ripercussioni sull'ambiente. Per questa ragione consi-

glierei di convocare le aziende dell'energia e di concordare con loro le compensazioni: costi che siano sostenibili per le imprese e possano costituire il massimo vantaggio per la collettività pugliese».

**La legge avrebbe però un valore coercitivo.**

«Sì, ma qualcuno potrebbe obiettare che il livello del contributo richiesto possa essere arbitrario. Meglio negoziare e concordare. Anche per non rischiare ricorsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Come in Basilicata

**Se avessimo cominciato prima, oggi saremmo nelle condizioni della Basilicata. E avremmo un prezzo del gas notevolmente più basso**

### La vicenda

● Il 18 ottobre il Consiglio regionale discute tre proposte di legge che mirano a far ottenere sconti nella bolletta del gas dei pugliesi

● Una delle proposte (Bellomo, Lega) è finalizzata a trasformare in sconti i 50 milioni offerti da Tap e Snam

● La seconda mira a imporre un contributo del 3% sul valore del gas trasportato (Amati, Pd)

● La terza (assessore Delli Noci) estende il contributo a tutte le imprese energetiche, non solo quelle del gas



# Gas, scorte per il 30% dei consumi

**Gli stoccaggi.** Nei 13 impianti pieni al 93% possono essere immagazzinati fino a 17 miliardi di metri cubi pari a un terzo della domanda invernale. Allo studio nuovi siti: i primi potranno essere realizzati in Emilia-Romagna e Abruzzo

Jacopo Giliberto

Non sono caverne vuote. Gli stoccaggi sono vecchi giacimenti di gas, roccia compatta, come arenaria, imbevuta di idrocarburi. Dopo essere stati sfruttati per estrarvi il metano impregnato che le rocce avevano serbato per migliaia di anni, i giacimenti vuoti vengono riutilizzati per riniettarvi e riestrarre il gas secondo bisogno e mercato. Una cassaforte sotterranea da 17 miliardi di metri cubi di metano, anzi 13 casseforti di cui la più grande, Fiume Treste alle spalle di Vasto (Chieti), racchiude circa 3,5 miliardi di metri cubi di metano. Insieme, questi serbatoi invisibili sepolti a migliaia di metri di profondità possono assicurare un terzo del fabbisogno invernale italiano di gas. Ma i 13 stoccaggi italiani, secondo Paese europeo dopo la Germania, non bastano; lo hanno confermato nei giorni scorsi Roberto Cingolani, ministro uscente della Transizione ecologica, Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni, e Stefano Venier, amministratore delegato della Snam. Se non bastano, bisogna farne nuovi, come ad Alfonsine in Romagna, che potrebbe ospitare 1,9 miliardi di metri cubi, o come in un livello nuovo dello stoccaggio abruzzese Fiume Treste, che è multistrato come una torta millefoglie.

## I 13 stoccaggi italiani

In Italia sono operativi 13 stoccaggi di gas. Nove della Snam attraverso la controllata Stogit, tre sono dell'Edison e uno della società indipendente Ital Gas Storage del gruppo F2i. L'attività è in conto terzi perché queste società non posseggono il gas che immagazzinano; svolgono un servizio secondo le tariffe regolate dall'autorità dell'energia Arera. La Snam è prima in Europa con il 15% della capacità (il 3,5% di quella mondiale).

Queste riserve hanno un ruolo chiave per la sicurezza energetica perché consentono di bilanciare il mercato tra domanda e offerta, soprattutto d'inverno quando si brucia metano 3 o 4 volte più che d'estate, e garantiscono l'approvvigionamento. In questi giorni il grado di riempimento del sistema italiano di

## La mappa delle scorte: i 13 impianti attivi e quelli progettati

### GLI STOCCAGGI DI METANO



### I NOVE STOCCAGGI SNAM



## I progetti allo studio

Per trasformare un giacimento vecchio in uno stoccaggio servono investimenti ingenti in impianti e in nuove perforazioni.

La Snam studia la possibilità di attivare Alfonsine, a 1.500 metri di profondità verso Lugo e Argenta. Potrebbe essere adattato a stoccaggio anche un altro livello del sottosuolo multistrato di Fiume Treste.

Fermi i progetti in Basilicata per Cugno Le Macine (sotto le colline di Salandra e Ferrandina) e Serra Pizzuta (sotto Pisticci), ed è tutto fermo da anni anche per Rivara in Emilia.

Ma la Gas Plus potrebbe riavviare con ricorsi al Tar i progetti, che erano stati fermati dai veti amministrativi, a Poggio Florito (sotto le alture di Ortona), a San Benedetto del Tronto e a Sinarca nelle profondità fra Termoli e Montenero di Bisaccia.

**I vecchi giacimenti vuoti accolgono nuovo metano usato per rendere flessibile il mercato**

stoccaggi è pari al 93%.

Nella capacità italiana di circa 17 miliardi di metri cubi c'è anche lo stoccaggio cosiddetto strategico conservato dallo Stato per le emergenze, pari a circa 4,5 miliardi di metri cubi di metano. In teoria, questi serbatoi potrebbero offrire oltre un terzo del consumo invernale, ma in genere si ricorre a loro per non più del 25-28% del fabbisogno.

La maggior parte di queste riserve è sotto la pianura padana. In Lombardia (il 40% della capacità) ci sono gli impianti di Brugherio e Settala in provincia di Milano; e poi Bordolano, Sergnano e Ripalta in provincia di Cremona. Nel basso lo-

digiano, a Cornegliano, c'è il nuovo impianto di Ital Gas Storage.

Sono di rilievo anche l'Emilia e la Romagna, con il serbatoio piacentino di Cortemaggiore, con San Potito-Cotignola nel Ravennate (Edison) e soprattutto con Minerbio, tra Bologna e Ferrara nelle profondità sotto Altedo e sotto al castello di Bentivoglio.

Minerbio, quasi 3 miliardi di metri cubi di capacità, è lo snodo in cui confluiscono i diversi metanodotti internazionali che alimentano di energia l'Italia e si mescolano il gas algerino con quello azero con quello olandese con quello siberiano.

In Veneto, sotto la collina del Montello e sotto a Soligo, l'Edison ha il piccolo ma prezioso stoccaggio di Collalto.



# Click day il 16 novembre per il bando Inail Isi 2021

## Salute e sicurezza

Per la presentazione della domanda dovrà essere scelta una sola persona

Partenza della procedura alle ore 10 con la fase dell'autenticazione

### Roberto Lenzi

Il 16 novembre 2022 alle ore 11.00 si terrà il click-day per assegnare i fondi da oltre 273 milioni previsti dal bando Inail Isi 2021, che concede contributi a fondo perduto pari al 65% della spesa per progetti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'invio delle istanze avverrà con le stesse modalità introdotte nell'edizione precedente, per cui la richiesta andrà inviata da una sola persona.

### La procedura

A partire dal 28 ottobre e fino al 16 novembre 2022 si potrà accedere allo sportello informatico e iniziare la procedura di registrazione. Solo coloro che avranno portato a termine correttamente la fase di registrazione potranno effettuare l'inoltro della domanda nel corso del click-day del 16 novembre. Successivamente, entro 14 giorni dall'apertura dello sportello informativo Inail pubblicherà gli elenchi cronologici provvisori, dai quali emergeranno i tempi di invio di ciascuna istanza. Sulla base di questi tempi e in base all'ordine di ricevimento, l'Istituto assegnerà i fondi.

Ogni impresa è chiamata a scegliere un'unica persona incaricata dell'invio della domanda, pena l'esclusione dal bando. L'Inail ha previsto che la compilazione del modulo di convalida e inoltro della domanda presuppone l'inserimento di informazioni aventi per tutti, uguale formato e lunghezza, il cui contenuto è nelle disponibilità dell'utente preposto all'invio della domanda. Specifica, inoltre, che le credenziali d'accesso sono strettamente personali e non possono essere cedute ad altri soggetti. La Faq pubblicata dall'Istituto specifica che: «qualora fosse riscontrata in modo certo e inequivocabile la partecipazione simultanea alla fase di invio della domanda on-line da parte di più soggetti che utilizzano lo stesso codice identificativo o da parte dello stesso soggetto che ricorre all'apertura contemporanea di più sessioni sullo

stesso dispositivo o dispositivi diversi con le medesime credenziali, l'Inail procederà all'annullamento della domanda con conseguente non ammissione al finanziamento».

### L'invio

Nei giorni antecedenti l'apertura dello sportello informatico, effettuando l'autenticazione sul portale del partecipante l'impresa accederà a una pagina contenente informazioni di carattere generale sull'invio e il link a una pagina web di test messa a disposizione solo per verificare le condizioni di visualizzazione, onde eventualmente operare un adeguamento alle proprie esigenze del browser, della risoluzione e di ogni altro parametro. La pagina esposta a fini di test avrà le stesse dimensioni in visualizzazione di quella che sarà utilizzata per l'invio, mentre il codice html e le scritte presenti saranno diversi.

A partire dalle ore 10 del 16 novembre, procedendo all'autenticazione, il richiedente visualizzerà una pagina di attesa. Dalle ore 11.00 alle ore 11.20 dello stesso giorno sarà poi visualizzabile, aggiornando la pagina, il modulo per la convalida e l'invio della domanda.

L'utente autenticato dovrà inserire le informazioni integrative che saranno richieste nei campi presenti nella pagina e cliccare sul tasto "Invia" il più velocemente possibile. L'invio sarà così registrato nei sistemi Inail e farà fede, ai fini della formazione degli elenchi cronologici provvisori, l'ordine temporale di registrazione sui sistemi Inail. Al termine dell'operazione di invio correttamente eseguita l'utente visualizzerà un messaggio di presa in carico.

## NT+LAVORO

### Formazione sulla sicurezza, l'Istituto investe 14 milioni

Sfiora i 14 milioni la dote messa a disposizione dall'Inail con il nuovo bando destinato a finanziare interventi formativi e aggiornamenti tematici per i lavoratori, i loro rappresentanti per la sicurezza e i responsabili del servizio di prevenzione e protezione.

di **Mauro Pizzin**



La versione integrale dell'articolo su: **ntpluslavoro. ilsole24ore.com**